

La Roma decadente di Giulio Castelli

STORIA

Un'epoca torbida ed inquietante in cui si susseguono avventure, tradimenti e scontri sanguinosi, attraverso gran parte dell'Europa e del Mediterraneo. Un'epoca in cui campeggia l'immagine di una Roma decadente, ma ancora piena di fascino e mistero. A descriverla è Giulio Castelli, narratore, saggista e giornalista, cultore e studioso di storia medievale e tardoantica, nelle pagine del suo romanzo "Gli ultimi fuochi dell'Impero romano", pubblicato dalla **Newton** & Compton. Il romanzo è il seguito ideale di "Imperator", una saga che narra la dissoluzione della civiltà antica ormai avviata verso il Medioevo. Nell'anno del Signore 458 e l'imperatore Maggioriano tenta di restaurare l'impero d'Occidente ormai sull'orlo del collasso.

Il giovane Ascanio, affascinato dal mito della gloria e delle armi, decide di seguire suo zio, il ministro Pietro, nella spedizione che dovrà riconquistare gran parte della Gallia, della Spagna e dell'Africa romana. Ma, una volta raggiunto il quartier generale di Maggiorano, Ascanio scopre che qualcuno sta complottando contro di loro. Tra eventi tragici ed avventure sorprendenti Ascanio diverrà sempre più consapevole della fine di Roma. Una civiltà che si presenta sempre di più con i suoi templi abbandonati, le sue chiese grandiose, i fedeli intransigenti, gli ultimi filosofi pagani e i ricchi nobili sempre più chiusi nel loro mondo dorato oramai giunto alla fine.



Gli ultimi fuochi dell'impero romano
Giulio Castelli
NEWTON & COMPTON
PP. 528
€ 12,90

